

Il sotto riportato Ordine del giorno presentato dai consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Modena), Rossini (P.D.F.-P.D.F.) e Giacobazzi (Forza Italia) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cirelli, Connola, Franchini, Fasano, Guadagnini, Manenti, De Maio e il Sindaco Muzzarelli.

“““PREMESSO CHE

- il 10/2/1947 fu come noto stipulato il Trattato di Parigi che assegnava alla Jugoslavia, uscita vittoriosa dalla seconda guerra mondiale assieme alle potenze Alleate, l'Istria e la maggior parte della Venezia-Giulia;
- in forza della legge 30 marzo 2004 n. 92 *“La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”*;
- in detta giornata *“sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero”* (art. 1 comma 2);

PRESO ATTO CHE

- nel settembre del 1992 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha proclamato la foiba di Basovizza monumento nazionale sottolineando che *“non si può certo escludere che vi fossero, tra le persone soppresse, anche elementi politicamente compromessi con il passato regime. Ma a parte il fatto che nessuna compromissione può esser posta a fondamento di esecuzione sommaria, è per di più noto che molte delle persone eliminate, con procedure sommarie e senza specifiche accuse, erano solo colpevoli di essere italiane e, localmente, elementi di punta dell'economia e delle professioni”*;
- in occasione del Giorno del ricordo del 10 febbraio 2007 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato che *“nello scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quelle terre, nell'autunno del 1943, si intrecciarono 'giustizialismo sommario e tumultuoso' ... un*

disegno di sradicamento della presenza italiana da quella che era e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo... che assunse i sinistri contorni di una 'pulizia etnica...'”, sottolineando nel contempo che “va ricordata la ‘congiura del silenzio’, la fase meno drammatica ma ancor più demoralizzante dell’oblio...”;

- il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in data 9 febbraio 2019 ha dichiarato che *“La persecuzione, gli eccidi efferati di massa – culminati, ma non esauriti, nella cupa tragedia delle Foibe - l’esodo forzato degli italiani dell’Istria, della Venezia Giulia e della Dalmazia fanno parte a pieno titolo della storia del nostro Paese e dell’Europa”* e che *“esistono ancora piccole sacche di deprecabile negazionismo militante. Ma oggi il vero avversario da battere, più forte e più insidioso, è quello dell’indifferenza, del disinteresse, della noncuranza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi”;*
- negli ultimi tre decenni è emersa in generale la necessità di approfondire, valutare e divulgare con scientificità storica le vicende storiche, politiche e belliche del cosiddetto “secolo breve”, dopo anni di silenzio e oblio in parte dettati dalla ricostruzione post-bellica e da un delicato e potenzialmente conflittuale scenario europeo e mondiale;

OSSERVATO CHE

- in effetti permangono ad oggi preoccupanti fenomeni di “negazionismo militante”, inteso non come “revisionismo” o documentata (e legittima) critica di carattere storico-politico, ma come rivendicazione e/o diffusione di idee basate sulla negazione apodittica, minimizzazione o malcelato disprezzo verso la tragedia di migliaia di nostri connazionali per motivi ideologici;
- anche nella nostra città si sono verificati deprecabili episodi di oltraggio alle vittime e apologia dei loro carnefici, quali l’imbrattamento del monumento dei martiri delle foibe avvenuto nel 2019 o l’apparizione in segno provocatorio di striscioni o scritte inneggianti al “maresciallo Tito” nel febbraio 2018, prontamente condannate dall’Amministrazione Comunale e rimosse grazie all’intervento anche delle preziose associazioni di volontariato che con essa collaborano;

TENUTO CONTO CHE

- anche la provincia di Modena è stata testimone “dell’esodo istriano” o “giuliano-dalmata”, ovvero di quelle decine di migliaia di italiani (secondo stime oltre 250.000) costretti o indotti ad abbandonare le terre annesse alla Jugoslavia nel corso del dopoguerra, dal momento che l’ex campo di concentramento di Fossoli ospitò diversi esuli divenendo il “Villaggio di San Marco”, definitivamente chiuso solo nel 1970;
- ogni 10 febbraio l’Amministrazione comunale celebra il Giorno del ricordo deponendo una corona d’alloro sul monumento dedicato alle vittime delle foibe e all’esodo istriano;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a continuare a promuovere iniziative, anche in ambito culturale, volte a diffondere la conoscenza dei tragici eventi celebrati nel Giorno del ricordo e in particolare tra i giovani delle scuole di ogni ordine e grado.””””